



Si celebra dal 18 al 25 gennaio

Anche gli ex alunni e studenti passionisti ricordano le varie iniziative



L'Ottavario di Preghiera per l'Unità dei Cristiani



L'idea di una preghiera per l'unità delle Chiese cristiane nasce in ambito protestante alla fine del XVIII secolo. Nella seconda metà del secolo successivo nasce una prima Unione di preghiera per l'unità, sostenuta sia dalla prima Assemblea dei vescovi Anglicani a Lambeth che da papa Leone XIII.

Agli inizi del XX secolo, nel 1908, il reverendo **Paul Wattson** propone la celebrazione di un Ottavario per l'Unità della Chiesa dal 18 al 25 gennaio con un significato simbolico: apertura con la festa della cattedra di Pietro e chiusura con la memoria della conversione di Paolo.

Il Movimento Fede e Costituzione, divenuto poi una **Commissione del Consiglio Ecumenico delle Chiese**, comincia la pubblicazione di

alcuni Suggestivi per l'Ottavario a cui ben presto cominciano a collaborare anche i cattolici francesi.

Il **Concilio Vaticano II** ha definito chiaramente **la preghiera** come **l'anima del movimento ecumenico** e praticamente dal 1968 ogni anno all'Ottavario viene assegnato un tema su cui tutti i cristiani sono chiamati a riflettere.

Il tema indicato per il 2007

“Fa sentire i sordi e fa parlare i muti”

è tratto dal capitolo 7° del Vangelo di san Marco, dal versetto 31 al versetto 37.

Una traccia che, ben letta nel preciso contesto evangelico, include due inviti estesi alle Chiese e al popolo cristiano, cioè come pregare e impegnarsi per l'unità dei cristiani, e, nel contempo, unirsi per dare una risposta alla sofferenza umana.

D'altra parte è nel desiderio esplicito di Gesù (cfr. Giov. 17) che i suoi discepoli fossero una cosa sola, nella comunione con il

Padre, e, come corpo di Cristo, chiamati, ad essere tutti uniti nel compiere questa missione.

Il Vescovo Sua Ecc. Vincenzo Paglia, (nella foto con il Papa) che, nell'ambito

CEI, è presidente per l'Ecumenismo e il Dialogo, sottolinea che il tema di riflessione per l'Ottavario di quest'anno ci aiuta a riflettere sul

significato dell'Unità, come *“comunione con”* tutti e particolarmente con i poveri., precisando, inoltre, che *“l'unità per cui preghiamo non è solo una comunione con la fede degli apostoli ma anche con la vita degli apostoli, nel senso che la “parola” ricevuta deve essere proclamata, celebrata e vissuta”*. Inoltre lo stesso Prelato, titolare della diocesi di Terni, a proposito del recente viaggio di Benedetto XVI in Turchia, ha

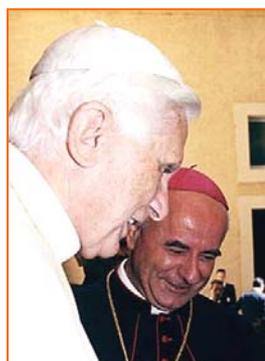


detto che *“non solo si è riaffermata l'irreversibilità del cammino ecumenico, ma ha avuto una spinta particolarmente positiva in più”*.

Mons. Paglia ha rimarcato anche come siano state sottolineate, anche nel documento congiunto alcune dimensioni che già vedono unite le Chiese: *l'Europa, la difesa della libertà religiosa, i temi dell'ecologia, della pace e dell'impegno per i diritti umani.*

“L'ulteriore sassolino gettato da **Benedetto XVI, con l'incontro con Bartolomeo I** (nella foto in alto), (ha aggiunto mons. Paglia) procurerà delle onde che arriveranno in tutte le altre sponde dell'ortodossia, da Belgrado, ad Atene, a Sofia, a Budapest fino a Mosca”.

Antonio Romano



GLI EX ALUNNI, COINVOLTI IN CELEBRAZIONI SPECIFICHE, A CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA DELL'OTTAVARIO E PRIMA DEL CANTO, ALCUNI DI ESSI, A TURNO, TENEVANO UNA RIFLESSIONE